



Bruxelles, 16 settembre 2021
(OR. en)

11930/21

COASI 135	COMPET 640
ASIE 37	EDUC 300
CFSP/PESC 834	RECH 407
WTO 215	CULT 75
TRANS 559	RELEX 776
ENER 386	OCDE 17
ENV 647	CCG 48
CLIMA 246	AVIATION 239
COHAF 68	FIN 699
DIGIT 126	FISC 144
MARE 23	TOUR 73
COEST 213	MIGR 189
ASEM 10	COVID-19 341
CYBER 238	ATALANTA 15
DEVGEN 154	EUMC 198
SUSTDEV 118	COPS 322
ECOFIN 853	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	16 settembre 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	JOIN(2021) 24 final
----------------	---------------------

Oggetto:	COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica
----------	--

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2021) 24 final.

All.: JOIN(2021) 24 final



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 16.9.2021
JOIN(2021) 24 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica

COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

LA STRATEGIA DELL'UE PER LA COOPERAZIONE NELLA REGIONE INDO-PACIFICA

INTRODUZIONE

Da un punto di vista strategico l'importanza della regione indo-pacifica, una vasta area geografica che si estende dalla costa orientale dell'Africa agli Stati insulari del Pacifico, sta rapidamente crescendo per l'Europa. Il suo crescente peso economico, demografico e politico la rende protagonista nella definizione dell'ordine internazionale e nella risposta alle sfide mondiali. L'UE **intende intensificare il proprio impegno nella regione** per costruire partenariati che rafforzino l'ordine internazionale basato su regole, affrontino le sfide mondiali e pongano le basi di una ripresa economica rapida, giusta e sostenibile che crei prosperità a lungo termine. Tale impegno si fonderà sulla promozione della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e di impegni universalmente concordati come l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Sulla base del rinnovato impegno degli Stati membri dell'UE nei confronti della regione, di cui alle conclusioni del Consiglio del 19 aprile 2021, la presente comunicazione congiunta definisce la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica mediante:

- l'indicazione dei motivi per cui l'UE intende rafforzare il suo impegno nella regione indo-pacifica;
- la presentazione dei principi dell'UE che guidano il suo impegno nei confronti della regione indo-pacifica;
- la descrizione dell'approccio dell'UE al partenariato e alla cooperazione nella regione e
- la definizione nel dettaglio del modo in cui l'UE intende perseguire la sua visione in collaborazione con i partner.

1. LA MOTIVAZIONE DELL'UE: UNA SOLIDA BASE PER RELAZIONI RECIPROCAMENTE VANTAGGIOSE

Il futuro dell'UE e quello della regione indo-pacifica sono inestricabilmente legati alla luce dell'interdipendenza delle economie e delle sfide mondiali comuni. La regione comprende sette membri del G20 (Australia, Cina, India, Indonesia, Giappone, Repubblica del Sud Africa e Repubblica di Corea) nonché l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), un partner che sta assumendo sempre maggiore importanza per l'UE. La regione indo-pacifica ospita tre quinti della popolazione mondiale, produce il 60 % del PIL mondiale, ha contribuito per due terzi alla crescita economica mondiale pre-pandemia ed è all'avanguardia nell'economia digitale. Le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare dell'UE, costituzionalmente legati ai suoi Stati membri¹, costituiscono un elemento importante dell'approccio dell'UE nei confronti della regione indo-pacifica.

¹ La Riunione, Mayotte, Nuova Caledonia, Polinesia francese, Terre australi e antartiche francesi e Wallis e Futuna.

L'UE e la regione indo-pacifica sono partner naturali in termini di scambi e investimenti. L'UE è il principale investitore, è al primo posto per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo ed è uno dei maggiori partner commerciali della regione indo-pacifica. Insieme, la regione indo-pacifica e l'Europa rappresentano oltre il 70 % del commercio mondiale di beni e servizi e oltre il 60 % dei flussi di investimenti esteri diretti. Il volume degli scambi commerciali tra la regione indo-pacifica e l'Europa, che nel 2019 ha raggiunto i 1 500 miliardi di EUR, è superiore rispetto a quello fra le altre regioni geografiche del mondo. La regione è la seconda principale destinazione delle esportazioni dell'UE ed è la sede di quattro dei dieci maggiori partner commerciali dell'UE. Essa è attraversata anche da **importanti corsi d'acqua** che sono fondamentali per gli scambi commerciali dell'UE, compresi lo Stretto di Malacca, il Mar cinese meridionale e lo Stretto di Bab el-Mandeb.

La regione indo-pacifica è sia una fonte significativa di sfide ambientali a livello mondiale che un potenziale beneficiario delle relative soluzioni. Dal 2000 la quota delle emissioni di biossido di carbonio prodotte dalla regione è aumentata dal 37 % al 57 %, ed entro il 2030 oltre il 70 % dell'incremento della domanda energetica mondiale sarà riconducibile alla medesima regione. Si prevede che i cambiamenti climatici aumenteranno ulteriormente la pressione sulla biodiversità marina, sulle risorse naturali e sugli stock ittici, con conseguenti mutamenti nelle dinamiche dell'ecosistema. La regione indo-pacifica comprende vari punti critici per la biodiversità marina, come il triangolo dei coralli che ospita il 76 % delle specie coralline del mondo e fornisce mezzi di sussistenza ai 120 milioni di abitanti della zona. Il Mar cinese meridionale rappresenta da solo il 12 % circa delle catture globali e ospita oltre la metà dei pescherecci di tutto il mondo. Il ruolo svolto dalla regione è dunque determinante per mitigare i cambiamenti climatici e proteggere il delicato equilibrio ecologico del nostro pianeta.

Negli ultimi anni **le dinamiche geopolitiche** della regione indo-pacifica hanno dato origine a una **forte concorrenza** che ha provocato anche tensioni attorno a zone marittime e territori contesi. Si è registrato un notevole **incremento del potenziale militare**, anche da parte della Cina, e la quota delle spese militari della regione indo-pacifica rispetto al totale mondiale è passata dal 20 % nel 2009 al 28 % nel 2019. Il dispiegamento di forze e le crescenti tensioni nei punti critici della regione, quali il Mar cinese meridionale e lo Stretto di Taiwan, possono avere un impatto diretto sulla sicurezza e sulla prosperità europee. Si registra inoltre un aumento delle minacce ibride, comprese quelle alla sicurezza informatica.

I principi democratici e i diritti umani sono egualmente minacciati dai regimi autoritari della regione, che ne mettono a repentaglio la stabilità. Analogamente, gli sforzi volti a creare una parità di condizioni a livello mondiale, fondata su regole commerciali trasparenti, sono sempre più indeboliti da pratiche commerciali sleali e di coercizione economica. Questi sviluppi accentuano le tensioni nelle catene commerciali e degli approvvigionamenti, come pure in quelle del valore. La pandemia di COVID-19 ha messo alla prova la resilienza delle economie e posto ulteriormente in risalto l'interdipendenza dei partner dell'UE e della regione indo-pacifica, sottolineando quanto entrambi possano acquisire maggiore resilienza grazie a un accesso ai mercati mondiali aperto, diversificato ed esente da distorsioni. Infine, l'attuale crisi in Afghanistan dimostra altresì l'impatto diretto che gli eventi della regione hanno sulla sicurezza dell'Europa.

Alla luce di questi fattori, è fondamentale che l'UE **rafforzi la cooperazione con i partner della regione indo-pacifica**, anche in contesti bilaterali, regionali e multilaterali, promuova l'ordine internazionale basato su regole e l'accesso a mercati aperti e garantisca un contesto

commerciale stabile. A tal fine bisognerà continuare a intensificare e diversificare non solo i legami in materia di scambi commerciali e investimenti, ma anche la collaborazione, onde contribuire ad accelerare le transizioni verde e digitale. Questo impegno dovrebbe contribuire a rafforzare l'influenza strategica e la sicurezza dell'Europa e a garantire la resilienza delle sue catene di approvvigionamento.

2. LA VISIONE DELL'UE: PRINCIPI DELL'IMPEGNO NEI CONFRONTI DEI PARTNER DELLA REGIONE INDO-PACIFICA

L'impegno dell'UE nei confronti della regione indo-pacifica **sarà basato su principi e avrà una prospettiva di lungo respiro**. Esso mirerà a:

- consolidare e difendere l'ordine internazionale basato su regole promuovendo una cooperazione multilaterale inclusiva ed efficace, fondata su valori e principi comuni, anche attraverso l'impegno a rispettare la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto;
- promuovere parità di condizioni e un contesto aperto ed equo per gli scambi commerciali e gli investimenti;
- contribuire a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), ad affrontare i cambiamenti climatici e il degrado ambientale terrestre e marino e a promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile e inclusivo;
- avviare una cooperazione bilaterale e multilaterale con i partner per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e della convenzione sulla biodiversità;
- perseguire la cooperazione multilaterale e regionale di lungo corso con le Nazioni Unite e le istituzioni di Bretton Woods, nonché con organizzazioni regionali quali l'ASEAN e l'Unione africana nell'Oceano Indiano occidentale;
- sostenere una politica e una cooperazione realmente inclusive, nelle quali contino le voci della società civile, del settore privato, delle parti sociali e degli altri portatori di interessi principali;
- stabilire con la regione relazioni commerciali ed economiche reciprocamente vantaggiose che promuovano la stabilità e la crescita economica inclusiva, e promuovere e agevolare la connettività;
- intervenire nella regione come partner nell'ambito delle nostre iniziative volte a sensibilizzare agli effetti delle tendenze demografiche mondiali.

L'UE intende mantenere con coerenza il suo ruolo di difensore dei **diritti umani** e della **democrazia** e continuerà a fare uso di tutti gli strumenti a sua disposizione, ossia i dialoghi e le consultazioni in materia di politiche e diritti umani, le preferenze commerciali e l'integrazione delle considerazioni legate ai diritti umani in tutte le politiche e in tutti i programmi dell'UE. L'UE continuerà ad avvalersi del suo regime di misure restrittive (sanzioni) nei confronti di individui, entità e organismi che sono responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, oppure che sono coinvolti in tali atti o associati a essi. Nei consessi internazionali l'UE collaborerà con i partner della regione indo-pacifica che condividono i suoi principi per respingere ogni iniziativa volta a minare i diritti umani sanciti dal diritto internazionale consuetudinario e dagli strumenti internazionali sui diritti umani.

In via prioritaria, l'UE continuerà a sostenere la parità di genere e il pieno godimento dei diritti umani da parte di donne e ragazze, fornendo loro i mezzi perché possano impegnarsi

attivamente nei processi decisionali della vita civile e politica, e continuerà ad adoperarsi per prevenire e abolire ogni forma di violenza nei loro confronti. L'UE continuerà altresì a sostenere le misure volte a contrastare qualsiasi forma di discriminazione², ad appoggiare i diritti delle minoranze etniche e religiose e a propugnare l'abolizione della pena di morte, che è ancora in vigore in diversi paesi della regione indo-pacifica. L'UE promuoverà altresì il lavoro dignitoso e il rispetto delle norme internazionali del lavoro dell'OIL al fine di eliminare il lavoro minorile e il lavoro forzato nelle catene di approvvigionamento mondiali.

Infine, l'UE continuerà a promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario e continuerà a schierarsi a favore dell'accesso umanitario e a fornire soccorso alle popolazioni bisognose. L'UE sosterrà l'individuazione di soluzioni durature alle situazioni di crisi protratte e su vasta scala che coinvolgono rifugiati, come la crisi dei Rohingya e la crisi afghana.

3. PARTENARIATO E COOPERAZIONE

Le relazioni tra l'UE e la regione indo-pacifica si fondano su legami storici, culturali e commerciali e su decenni di cooperazione e assistenza significative. In questo contesto l'UE:

- intensificherà il suo impegno e rafforzerà il suo ruolo di partner affidabile conferendo valore aggiunto alle relazioni di lunga data con tutti i suoi partner della regione³;
- rafforzerà la cooperazione con le organizzazioni multilaterali e regionali come l'ASEAN, nonché con le istituzioni finanziarie internazionali, per promuovere nella regione indo-pacifica un multilateralismo efficace basato su regole;
- adotterà iniziative per la gestione delle crisi, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della resilienza;
- collaborerà con gli Stati membri adottando un approccio Team Europa per condurre iniziative concrete a livello nazionale e regionale.

L'UE ha stipulato accordi bilaterali di partenariato e di cooperazione con molti dei suoi partner della regione e ha portato a termine i negoziati relativi a un nuovo accordo di partenariato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Essa intende concludere nuovi accordi di partenariato e di cooperazione con la Thailandia e la Malaysia e avviare negoziati al riguardo con le Maldive nel prossimo futuro. L'UE punterà inoltre a intensificare il proprio impegno con i **partner che perseguono già un proprio approccio nei confronti della regione indo-pacifica**, quali ASEAN, Australia, Giappone, India, Nuova Zelanda, Regno Unito, Repubblica di Corea e Stati Uniti. In aggiunta l'UE sarebbe interessata ad avviare un dialogo con il QUAD⁴ in merito a questioni di interesse comune quali i cambiamenti climatici, la tecnologia e i vaccini.

² Comprende le discriminazioni fondate su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

³ Cfr., tra l'altro, le *conclusioni del Consiglio su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica (19 aprile 2021)*, la *comunicazione congiunta "Verso una Strategia globale per l'Africa" (9 marzo 2020)* e le *conclusioni del Consiglio "Il Corno d'Africa: una priorità geostrategica per l'UE (10 maggio 2020)*, la *strategia dell'UE in materia di connessione Europa-Asia* e le *conclusioni del Consiglio su una cooperazione rafforzata dell'UE in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia"*.

⁴ Il QUAD è un dialogo quadrilaterale sulla sicurezza fra Australia, Giappone, India e Stati Uniti.

L'UE proseguirà anche il suo dialogo poliedrico con la **Cina**⁵, impegnandosi a livello bilaterale per promuovere soluzioni a sfide comuni, cooperando sulle questioni di interesse comune e incoraggiando la Cina a svolgere il proprio ruolo in una regione indo-pacifica prospera e in pace. Al contempo, e in collaborazione con i partner internazionali che condividono preoccupazioni analoghe, l'UE continuerà a tutelare i propri interessi fondamentali e a promuovere i propri valori, prendendo le distanze laddove sorgano disaccordi di fondo con la Cina, ad esempio in materia di diritti umani.

L'UE intende rafforzare i partenariati con tutti i soggetti pertinenti della regione indo-pacifica, tenendo conto delle dinamiche e delle specificità subregionali.

L'Oceano Indiano: il punto di accesso dell'Europa alla regione indo-pacifica

L'**Oceano Indiano** è il passaggio principale che permette all'Europa di raggiungere i mercati della regione indo-pacifica e viceversa. La stabilità e la libertà di navigazione nella regione sono pertanto di fondamentale importanza. L'UE si impegna ad aiutare i propri partner nella regione dell'Oceano Indiano a far fronte alle varie sfide che li attendono, quali l'intensificazione degli effetti dei cambiamenti climatici, l'inquinamento marino e la perdita di biodiversità o le attività di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). A tal fine l'UE può già contare su una **solida rete di partenariati**⁶.

L'UE si adopererà per diventare un partner delle comunità economiche regionali, sosterrà gli sforzi tesi a rafforzare la Commissione dell'Oceano Indiano, proseguirà nell'attuazione dei suoi accordi di partenariato economico con i partner africani della regione e si impegnerà per concludere un nuovo accordo di partenariato economico (APE) con la Comunità dell'Africa orientale.

La centralità dell'ASEAN

Nell'arco di oltre 40 anni l'UE e l'ASEAN hanno sviluppato un **partenariato dinamico e poliedrico**. Tale partenariato strategico concerne questioni legate alla sicurezza e di carattere politico, economico, ambientale, climatico e socioculturale, nonché il tema della connettività⁷.

L'UE esprime il suo apprezzamento per l'impegno dell'ASEAN a favore di un multilateralismo efficace e sostiene il **principio della centralità dell'ASEAN**, i suoi sforzi per costruire un'architettura regionale basata su regole e il punto fermo che essa rappresenta a livello multilaterale. L'UE sostiene anche il processo guidato dall'ASEAN verso un codice di condotta efficace, concreto e giuridicamente vincolante nel Mar cinese meridionale, che non dovrebbe pregiudicare gli interessi di terzi. La cooperazione UE-ASEAN verte inoltre su una vasta gamma di questioni in materia di sicurezza, anche tramite il Forum regionale dell'ASEAN (ARF).

⁵ Comunicazione congiunta "UE-Cina – Una prospettiva strategica" (12 marzo 2019).

⁶ Fra tali partenariati figurano, ad esempio, l'Unione africana (UA), la Commissione dell'Oceano Indiano, l'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano e la Comunità di sviluppo dell'Africa australe (SADC), il Mercato comune dell'Africa orientale e australe (COMESA), la Comunità dell'Africa orientale (EAC), l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo e l'Associazione dell'Asia del Sud per la cooperazione regionale.

⁷ <https://www.consilium.europa.eu/nl/press/press-releases/2020/12/01/eu-asean-joint-ministerial-statement-on-connectivity/>.

La cooperazione con i partner del Pacifico

L'UE intrattiene un **partenariato di lunga data con la regione del Pacifico**, che intende consolidare tramite l'accordo di partenariato con l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico che succederà all'accordo di Cotonou. Congiuntamente all'accordo di partenariato economico dell'UE con gli Stati del Pacifico, esso costituirà la base per un dialogo politico e strategico più forte, basato su valori e obiettivi comuni.

Oltre ai partenariati con i paesi ACP, l'UE mantiene strette relazioni e un dialogo politico con tutti gli **Stati insulari del Pacifico** e opera in stretta collaborazione con il Forum delle Isole del Pacifico, la Comunità del Pacifico e altri membri del Consiglio delle organizzazioni regionali del Pacifico.

4. PERSEGUIRE LA NOSTRA VISIONE: SETTE SETTORI PRIORITARI

A seguito della crisi COVID-19 l'UE si concentrerà sulla creazione delle condizioni per una ripresa socioeconomica inclusiva e sostenibile e collaborerà attivamente con i propri partner nei sette settori seguenti:

- prosperità sostenibile e inclusiva;
- transizione verde;
- governance degli oceani;
- governance e partenariati digitali;
- connettività;
- sicurezza e difesa;
- sicurezza umana.

4.1 PROSPERITÀ SOSTENIBILE E INCLUSIVA

La pandemia di COVID-19 ha messo a dura prova la resilienza delle società, delle economie e delle catene di approvvigionamento. È necessario che l'UE e la regione indo-pacifica collaborino a favore di una "migliore ricostruzione". Il **13° vertice ASEM (Asia-Europa)**, che si terrà il 25-26 novembre 2021, avrà come obiettivo quello di stimolare una ripresa ecosostenibile. Tale vertice sarà sostenuto dalla cooperazione multilaterale a livello del G20 e integrato dai dialoghi macroeconomici bilaterali con i partner regionali del G20. L'UE cercherà altresì di intensificare il dialogo sulle questioni macroeconomiche con partner quali l'Indonesia e l'ufficio di ricerca macroeconomica ASEAN+3.

Catene del valore resilienti e diversificate

Catene del valore resilienti sono fondamentali per la ripresa. L'UE lavorerà a stretto contatto con i partner della regione indo-pacifica per rafforzare le catene del valore mediante il consolidamento e la diversificazione delle relazioni commerciali, l'attuazione degli **accordi commerciali** esistenti, la conclusione dei **negoziati** commerciali in corso e lo sviluppo di una cooperazione nei settori strategici, anche per ovviare a dipendenze strategiche nelle catene di approvvigionamento. Nel settore dei semiconduttori, ad esempio, la cooperazione sarà sviluppata con partner quali il Giappone, la Repubblica di Corea e Taiwan. L'UE coopererà con i partner anche per rafforzare le norme che tutelano il commercio internazionale a fronte

di pratiche sleali quali le sovvenzioni all'industria, la coercizione economica, i trasferimenti tecnologici forzati o i furti della proprietà intellettuale.

Sarà necessario affrontare le carenze in materia di lavoro dignitoso e le violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori, al fine di rendere le catene di approvvigionamento più sostenibili e responsabili. Quale promotrice di una **condotta responsabile delle imprese**, l'UE intende creare una massa critica di paesi a sostegno dei diritti ambientali, umani e dei lavoratori, della dovuta diligenza e delle migliori pratiche⁸. Gli sforzi bilaterali e multilaterali saranno accompagnati da iniziative dell'UE nel quadro del Green Deal europeo per garantire una condotta responsabile delle imprese e il sostegno alla lotta contro la deforestazione e la perdita di biodiversità. L'UE continuerà altresì a promuovere l'integrazione dei paesi in via di sviluppo e meno avanzati nelle catene del valore regionali e mondiali.

Al fine di ridurre gli ostacoli tecnici al commercio, l'UE collaborerà con i partner della regione indo-pacifica che condividono gli stessi principi alla definizione delle norme e ad altre priorità in materia di regolamentazione, conformemente ai principi dell'OMC. L'UE avvierà anche una cooperazione normativa nei settori deputati al sostegno delle transizioni verde e digitale, come convenuto ad esempio dall'UE e dall'India nel maggio 2021.

Alla luce del ruolo fondamentale del settore dei trasporti nel garantire **catene di approvvigionamento resilienti** e nel promuovere una **ripresa socioeconomica verde**, uno degli obiettivi principali dell'UE sarà quello di assicurare la resilienza dei sistemi di trasporto della regione indo-pacifica a fronte di crisi future. La cooperazione volta a mantenere e garantire **la sicurezza marittima e la libertà di navigazione**, conformemente al diritto internazionale e in particolare alla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), risulterà essenziale.

Gli elementi costitutivi delle nostre relazioni commerciali

L'UE si impegna ad adoperarsi ulteriormente a favore di un commercio aperto, sostenibile e fondato su regole con i partner della regione indo-pacifica, anche per potenziare il sostegno all'ammodernamento dell'Organizzazione mondiale del commercio. Un'attenzione particolare sarà accordata all'attuazione e all'applicazione degli **accordi commerciali** globali con Giappone, Repubblica di Corea, Singapore e Vietnam e dell'accordo di partenariato economico (APE) con gli Stati del Pacifico⁹, nonché degli accordi sulla protezione degli investimenti dell'UE con Singapore e Vietnam, che si prevede entreranno in vigore nei prossimi anni.

L'avanzamento del processo di ratifica dell'accordo globale in materia di investimenti, per il quale sono stati conclusi negoziati con la Cina alla fine del 2020, è nell'interesse reciproco dell'UE e della Cina.

⁸ La futura legislazione dell'UE in materia farà sorgere l'esigenza di sviluppare ulteriormente il progetto dell'UE "Responsible Supply Chains in Asia" con Cina, Filippine, Giappone, Myanmar/Birmania, Thailandia e Vietnam. L'UE e le Nazioni Unite collaborano con India, Indonesia, Malaysia, Myanmar/Birmania, Sri Lanka e Thailandia per promuovere l'adozione dei principi guida delle Nazioni Unite in materia di imprese e diritti umani in Asia.

⁹ L'APE esistente con gli Stati insulari del Pacifico (Figi, Isole Salomone, Papua Nuova Guinea e Samoa) sarà probabilmente esteso a nuovi membri (Timor Leste, Tonga ed eventualmente Kiribati, Tuvalu e Vanuatu) e il suo ambito di applicazione verrebbe ampliato per includervi servizi e investimenti.

L'UE si adopererà per concludere **accordi commerciali** con l'Australia e la Nuova Zelanda e continuerà ad impegnarsi a favore di un accordo con l'Indonesia e di un accordo di partenariato economico con la Comunità dell'Africa orientale. Nel maggio 2021 l'UE e l'India hanno convenuto di riprendere i negoziati commerciali e di avviare i negoziati per la conclusione di un accordo distinto sulla protezione degli investimenti e di un accordo sulle indicazioni geografiche. Una volta conclusi, questi accordi miglioreranno notevolmente le relazioni fra l'UE e l'India in materia di scambi commerciali e investimenti. L'UE manterrà altresì le relazioni approfondite in materia di scambi commerciali e investimenti con i partner con cui non ha siglato accordi al riguardo, come Taiwan.

Inoltre, l'UE ribadisce il proprio interesse a intensificare il dialogo con l'ASEAN e i suoi Stati membri, anche tramite l'eventuale ripresa dei negoziati commerciali con Filippine, Malaysia e Thailandia, non appena le condizioni saranno favorevoli, e il futuro negoziato di un accordo commerciale interregionale.

Vari paesi della regione indo-pacifica beneficiano delle preferenze tariffarie dell'UE nell'ambito del **sistema delle preferenze generalizzate (SPG)**, che agevola l'accesso ai mercati dell'UE. Mentre i paesi meno avanzati della regione beneficiano del regime di esenzione da dazi e contingenti *Tutto tranne le armi*¹⁰, le Filippine, il Pakistan e lo Sri Lanka usufruiscono del regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo (SPG+). Detti strumenti hanno contribuito notevolmente allo sviluppo economico di questi paesi, favorendo il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori così come la tutela dell'ambiente e una migliore governance.

4.2 TRANSIZIONE VERDE

L'azione dell'UE nella regione indo-pacifica si basa su un piano di lavoro a lungo termine con i partner per contrastare e mitigare i **cambiamenti climatici** e adattarsi agli stessi, nonché per combattere la perdita di biodiversità, l'inquinamento e altre forme di degrado ambientale. Questo risultato potrà essere conseguito affrontando le cause alla radice di questi fenomeni e passando a un'economia più circolare.

Nell'ambito della sua strategia l'UE:

- concluderà **alleanze verdi**¹¹ con i partner che condividono gli stessi principi e che hanno sottoscritto l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e altri ambiziosi obiettivi climatici e ambientali. La prima di queste alleanze è stata sancita con il Giappone nel maggio 2021. L'UE costituirà anche **partenariati verdi** con altri partner;
- continuerà ad avvalersi della **piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile**¹² per condividere le migliori pratiche e cercare un terreno comune, per quanto riguarda gli approcci e gli strumenti, con i partner che condividono gli stessi principi;

¹⁰ Tutti i paesi classificati come paesi meno avanzati dalle Nazioni Unite sono ammissibili al regime "Tutto tranne le armi". Nella regione indo-pacifica tra i paesi in questione si annoverano, tra l'altro, Bangladesh, Cambogia, Gibuti, Laos, Madagascar e Mozambico.

¹¹ Alleanze e partenariati verdi: https://ec.europa.eu/international-partnerships/topics/green-deal_en.

¹² Piattaforma sulla finanza sostenibile: https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance/overview-sustainable-finance/platform-sustainable-finance_en.

- **avvierà un dialogo con i paesi maggiormente responsabili delle emissioni** o con le organizzazioni regionali che possono svolgere un ruolo decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici e nella promozione della transizione verde a livello mondiale;
- continuerà a privilegiare la transizione verso l'abbandono del carbone negli impegni bilaterali e multilaterali e nei consessi internazionali, compresi il blocco di nuovi investimenti nel carbone, la graduale eliminazione della produzione di energia elettrica dal carbone senza abbattimento del carbonio e dell'estrazione di carbone, nonché l'avvio di una transizione giusta con i partner della regione;
- intensificherà i lavori con la regione per **proteggere la biodiversità** e ripristinare gli ecosistemi degradati sulla terraferma e negli oceani, compresa la collaborazione con i partner principali nell'ambito di un ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità;
- coopererà per creare le condizioni per modelli di produzione più circolari, catene di approvvigionamento più resilienti fra l'UE e la regione indo-pacifica e un'estrazione delle risorse più responsabile;
- promuoverà le catene di approvvigionamento a deforestazione zero;
- continuerà a promuovere un potenziamento dell'azione regionale e mondiale per contrastare l'inquinamento da plastica¹³, in particolare tramite la cooperazione con l'ASEAN, la Cina e il Giappone;
- proseguirà i dialoghi di alto livello e altre forme di impegno a favore dell'ambiente nella regione, in particolare con ASEAN, Australia, Cina, India, Indonesia, Giappone, Repubblica di Corea, Sud Africa e altri partner interessati.

Lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale¹⁴ ha incrementato al 30 % l'obiettivo di spesa per le azioni incentrate sulla lotta ai cambiamenti climatici. Anche il 35 % circa della dotazione del programma di ricerca **Orizzonte Europa** sarà destinato all'azione per il clima, il che offrirà all'UE e ai partner della regione indo-pacifica notevoli opportunità di cooperazione per far fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità.

Energia e trasporti puliti

In questo settore l'UE intende concentrarsi:

- sulla promozione dei dialoghi in materia di energia, di partenariati e strumenti finanziari a favore di un'energia sostenibile, sicura e accessibile¹⁵;
- sulla priorità a una transizione giusta verso un sistema energetico integrato e decarbonizzato che prenda in considerazione e attenui l'impatto sui paesi e sulle regioni più vulnerabili;
- sul proseguimento della cooperazione con i partner della regione indo-pacifica per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo in materia di tecnologie energetiche pulite,

¹³ In particolare attraverso il progetto "Rethinking Plastics".

¹⁴ Regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 giugno 2021 che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale.

¹⁵ I partenariati esistenti comprendono progetti come l'oleodotto TAPI (Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India) e il progetto energetico CASA1000 (Asia centrale-Asia meridionale).

compreso in via prioritaria l'idrogeno rinnovabile, al fine di consentire una transizione energetica più rapida, economica ed efficiente¹⁶;

- su una cooperazione più incisiva nel quadro del Patto globale dei sindaci per il clima e l'energia, concentrandosi sulle città quali promotrici dell'azione per il clima e della transizione verso un'energia pulita, nell'intento di raddoppiare il numero di firmatari nella regione (circa 300 città entro il 2023).
- sull'attuazione della *strategia per una mobilità sostenibile e intelligente* per affrontare le questioni della decarbonizzazione e della digitalizzazione con i partner della regione indo-pacifica e in seno all'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e all'Organizzazione marittima internazionale (IMO);
- sul rinnovato impegno con varie economie della regione indo-pacifica nei confronti della **digitalizzazione dei trasporti** e del **settore ferroviario**, in particolare con riferimento all'introduzione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario.

4.3 GOVERNANCE DEGLI OCEANI

L'UE porterà avanti la propria azione di rafforzamento della governance degli oceani nella regione indo-pacifica nel pieno rispetto del diritto internazionale, in particolare dell'UNCLOS, e con l'obiettivo principale di garantire la gestione sostenibile delle risorse oceaniche e la salvaguardia della biodiversità¹⁷. Attraverso i suoi vari accordi di partenariato per una pesca sostenibile nella regione¹⁸ e i dialoghi e gruppi di lavoro¹⁹ sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), l'UE continuerà a sostenere i partner della regione indo-pacifica nell'attuazione delle riforme dei sistemi di gestione e di controllo della pesca. In questo modo si dovrebbe migliorare la conformità alle norme sulla pesca e contribuire alla conservazione e alla gestione sostenibile delle risorse biologiche marine in tutta la regione.

Poiché rappresenta il maggiore mercato all'esportazione per i prodotti della pesca della regione indo-pacifica, l'UE è un membro attivo di numerose organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)²⁰ che svolgono un ruolo essenziale nella gestione sostenibile delle risorse alieutiche. L'UE, che intende anche aderire alla Commissione per la pesca del Pacifico settentrionale, si prodigherà per migliorare il funzionamento di tali organismi e avvierà un dialogo con i partner che condividono gli stessi principi in seno alle ORGP nella regione indo-pacifica per aiutarli a garantire una pesca sostenibile.

Inoltre l'UE:

- favorirà la conclusione di un accordo nel quadro della Commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell'Antartico in merito alla designazione di tre nuove grandi zone marine protette nell'Oceano antartico;

¹⁶ Il quadro Mission Innovation (MI) del 2015, che negli ultimi cinque anni ha stimolato investimenti per oltre 4,9 miliardi di USD/anno in innovazioni energetiche pulite e ha favorito oltre 70 nuove collaborazioni, si concentra attualmente sull'innovazione nei settori dei trasporti marittimi, dell'idrogeno e dell'energia.

¹⁷ Conformemente alla comunicazione congiunta "Governance internazionale degli oceani" (JOIN(2016) 49 final).

¹⁸ Isole Cook, Isole Salomone, Kiribati, Madagascar, Mozambico, Maurizio, Seychelles e Stati federati di Micronesia. Si avvieranno discussioni con altri partner nella regione.

¹⁹ Con Cina, Corea, Ghana, Giappone, Stati Uniti, Taiwan e Thailandia.

²⁰ La Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano, l'Organizzazione per la pesca nell'Oceano Indiano meridionale, la Commissione per la pesca nel Pacifico centro-occidentale e l'Organizzazione regionale di gestione della pesca per il Pacifico meridionale.

- svilupperà le capacità necessarie per una migliore governance degli oceani costituendo una rete internazionale di dati sull'ambiente marino e un sistema regionale di previsioni oceanografiche;
- continuerà a cooperare con la regione per promuovere una migliore governance regionale degli oceani, prevenire l'inquinamento e favorire la conservazione delle risorse marine, in particolare sostenendo l'attuazione dei piani d'azione e delle convenzioni marittime regionali pertinenti. La gestione efficace delle zone marine protette sarà garantita tramite iniziative come il progetto di gemellaggio UE-Asia sudorientale;
- proseguirà i dialoghi ad alto livello in materia di affari marittimi e pesca con Australia, Indonesia, Giappone e Nuova Zelanda, e porterà avanti il suo partenariato per gli oceani con la Cina;
- continuerà a svolgere un ruolo centrale come **garante della sicurezza marittima mondiale** (cfr. sezione 4.6).
- promuoverà le condizioni di vita e di lavoro dei pescatori conformemente alle norme del lavoro dell'OIL.

4.4 GOVERNANCE E PARTENARIATI DIGITALI

In linea con la comunicazione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale"²¹, l'UE si adopererà per rafforzare i suoi **partenariati digitali** internazionali nella regione indo-pacifica e per istituirne di nuovi. Questi partenariati sono volti a migliorare la cooperazione tecnica, politica e in materia di ricerca con i partner per quanto riguarda le infrastrutture, la trasformazione digitale delle imprese e dei servizi pubblici e lo sviluppo di competenze, anche nell'intento di agevolare il commercio digitale. Essi consentiranno all'UE e ai partner che ne condividono i principi di garantire l'elaborazione di norme applicabili alle tecnologie emergenti, anche in settori quali l'intelligenza artificiale, nel rispetto dei principi democratici e dei diritti fondamentali. I partenariati saranno sostenuti da un pacchetto di strumenti basato sulla cooperazione in ambito normativo, sullo sviluppo di capacità e competenze e sugli investimenti nella cooperazione internazionale e nei partenariati di ricerca.

Nei casi più avanzati l'UE cercherà di formalizzare questi partenariati tramite **accordi di partenariato digitale** che saranno negoziati con i partner della regione indo-pacifica che condividono gli stessi principi. Tali accordi amplierebbero le relazioni bilaterali in materia di scambi commerciali e investimenti migliorando la cooperazione sulle norme riguardanti le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, e la relativa interoperabilità, sulla base di principi democratici e diritti fondamentali, creando catene di approvvigionamento tecnologico più resilienti, sostenendo l'innovazione basata sui valori e agevolando le opportunità commerciali per start-up e PMI. Essi consentirebbero di approfondire la cooperazione in materia di governance dei dati, flussi sicuri di dati e innovazione basata sui dati. Gli accordi integrerebbero i negoziati sul commercio elettronico in corso presso l'Organizzazione mondiale del commercio relativamente a questioni specifiche che sono pertinenti per agevolare il commercio digitale. In una fase iniziale l'UE propone di valutare l'avvio di negoziati con **Giappone**²², **Repubblica di Corea** e **Singapore**.

²¹ Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale. [Decennio digitale \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/decade-digital).

²² In occasione del vertice svoltosi nel maggio 2021, l'UE e il Giappone hanno convenuto di rafforzare il loro partenariato digitale concordando una tabella di marcia volta ad ampliare la cooperazione in materia di 6G, normazione, intelligenza artificiale, blockchain, tecnologia quantistica e sicurezza informatica, nonché di cooperare ai fini della creazione di catene di

Il partenariato digitale tra UE e **India** è stato rafforzato nel maggio 2021 con un accordo che intensifica la cooperazione sulle tecnologie emergenti, che spaziano dall'intelligenza artificiale al calcolo ad alte prestazioni e dalle tecnologie quantistiche a una tecnologia 5G sicura e alla digitalizzazione del settore pubblico.

Negli anni a venire l'UE rafforzerà la cooperazione con l'ASEAN sostenendo il **piano generale per il digitale 2025 dell'ASEAN**. L'UE sta valutando di proporre un approccio UE-ASEAN in materia di connettività digitale e scienza, ricerca, tecnologia e investimenti nell'innovazione.

Nella regione indo-pacifica l'UE proseguirà anche nel suo impegno volto a promuovere la convergenza fra i regimi di **protezione dei dati** per garantire la circolazione libera e sicura dei dati, sia nella regione che al di là di questa, ivi compreso con l'UE. Ciò comprende una cooperazione attiva con i partner fondamentali per conseguire una "constatazione di **adeguatezza**" quando siano soddisfatte le condizioni. Tale approccio ha già permesso di conseguire risultati importanti, come la creazione della più vasta zona al mondo di circolazione libera e sicura dei dati fra l'UE e il **Giappone** nel 2019 e la conclusione di colloqui sull'adeguatezza con la **Repubblica di Corea** nel 2021. Sono inoltre in corso importanti lavori con la **Nuova Zelanda** per garantire la continuità della decisione di adeguatezza adottata nell'ambito del precedente regime di protezione dei dati dell'UE. Altri partner quali **India, Indonesia, Sri Lanka, Taiwan e Thailandia** hanno adottato o stanno attuando normative moderne in materia di protezione dei dati. Ciò potrebbe eventualmente spianare la strada a futuri colloqui sull'adeguatezza. L'UE sta anche intensificando il dialogo con le organizzazioni e le reti regionali che svolgono un ruolo sempre più centrale nella definizione delle norme comuni in materia di protezione dei dati, come l'**ASEAN**.

Ricerca e innovazione

La cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione è fondamentale per il compimento delle transizioni verdi e digitale e per la promozione della crescita, della prosperità e del benessere sociale. La cooperazione con i partner della regione indo-pacifica sarà promossa nel quadro di "**Orizzonte Europa**", in linea con l'approccio globale dell'UE²³ in materia di ricerca e innovazione. Essa si baserà sul principio di apertura, sarà bilanciata da maggiori livelli di reciprocità e perseguirà una parità di condizioni fondata sul rispetto di principi fondamentali come la libertà accademica, la parità di genere, l'etica, l'integrità e il carattere inclusivo della ricerca, una scienza aperta e la definizione di politiche basate su dati concreti.

Il programma Orizzonte Europa offre ai partner che condividono valori comuni la possibilità di **associarvisi**, in modo tale da permettere lo sviluppo di opportunità di ricerca e innovazione congiunte caratterizzate da una maggiore sistemicità. Sono state avviate discussioni informali on Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea e Singapore. L'UE continuerà altresì a promuovere la cooperazione sullo **sviluppo del capitale umano**, anche tramite la formazione e la **mobilità dei ricercatori** grazie alle azioni Marie Skłodowska-Curie. Anche

approvvigionamento più resilienti per i semiconduttori e di valutare una possibile collaborazione in materia di innovazione nel settore dei semiconduttori avanzati.

²³ Approccio globale alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione.

la cooperazione scientifica e lo sviluppo di attività di collaborazione regionali fanno parte del partenariato UE-ASEAN.

Istruzione

Gli **investimenti dell'UE nel settore dell'istruzione** saranno portati ad almeno il 10 % dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale²⁴ al fine di rafforzare i sistemi di istruzione. Il recente impegno di Team Europa a contribuire con 1,7 miliardi di EUR al partenariato globale per l'istruzione si tradurrà in un aumento dei finanziamenti a favore dell'istruzione primaria e secondaria, nonché dell'istruzione e della formazione tecniche e professionali.

Il nuovo **programma Erasmus+** fornirà opportunità continue per gli **scambi accademici** di studenti e insegnanti fra la regione indo-pacifica e l'Europa nei principali settori strategici, legati in particolare alle transizioni verde e digitale²⁵.

4.5 CONNETTIVITÀ

L'UE intende promuovere tutte le dimensioni della connettività con i partner della regione indo-pacifica. I principi dell'approccio dell'UE²⁶ (connettività sostenibile, globale e basata su regole) sono un elemento centrale di questa strategia per la regione indo-pacifica.

Un partenariato completo fra l'UE e i suoi Stati membri sarà cruciale nello sviluppo di questa cooperazione. L'UE promuoverà gli investimenti nella digitalizzazione e collegherà meglio l'Europa ai suoi partner della regione indo-pacifica, anche attraverso iniziative di Team Europa e conformemente alla sua dichiarazione "European Data Gateways" del marzo 2021²⁷. Ciò sarà possibile in parte grazie al sostegno dato ai partner nell'istituzione di un **contesto normativo e politico** che possa attirare investimenti pubblici e privati e che garantisca la parità di condizioni, il rispetto dei criteri di sostenibilità e l'adozione di norme e principi internazionali.

La mobilitazione degli investimenti privati comporterà il coinvolgimento delle banche pubbliche e delle agenzie di credito all'esportazione degli Stati membri, in partenariato con il settore privato e con le istituzioni dell'UE. Se del caso, e oltre allo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale, si punterà alla complementarità con altri strumenti dell'UE come il meccanismo per collegare l'Europa, "Orizzonte Europa" o InvestEU, insieme con le risorse e l'assistenza tecnica della Banca europea per gli investimenti, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali.

²⁴ Regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 giugno 2021 che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale.

²⁵ Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020 il programma Erasmus+ ha reso possibili oltre 18 000 scambi di studenti e insegnanti fra la regione indo-pacifica e l'Europa, con due terzi dei beneficiari provenienti dalla regione indo-pacifica.

²⁶ Come indicato nella comunicazione del 2018 in materia di connessione Europa-Asia.

²⁷ Dichiarazione "European Data Gateways": [digital day 2021 data gateways declaration E5DAD6A3-ECB7-0A42-CB1F162C9F47AC25_74941 \(3\).pdf](#).

I primi due "**partner per la connettività**" dell'UE, vale a dire il Giappone e l'India, sono partner fondamentali nella regione indo-pacifica, come lo è l'**ASEAN**, con cui l'UE ha siglato una dichiarazione ministeriale congiunta sulla connettività nel dicembre 2020. L'UE si adopererà anche per collaborare con questi partner su progetti comuni, cercando di rafforzare la collaborazione con altri partner regionali come l'Australia e la Repubblica di Corea, nonché con soggetti internazionali come gli Stati Uniti e il Canada, a livello sia multilaterale (G7/G20) che bilaterale. La conclusione dei negoziati dell'**accordo globale UE-ASEAN sul trasporto aereo**, che è il primo accordo interregionale di questo tipo e coinvolge 37 paesi, dimostra la determinazione dell'UE a consolidare la connettività con questa regione.

L'UE inoltre:

- rafforzerà le relazioni ai massimi livelli tecnici tramite i suoi **dialoghi sui trasporti** con i partner della regione, come l'ASEAN, il Giappone e Singapore, e a breve con l'Australia e la Repubblica di Corea;
- continuerà a finanziare la cooperazione tecnica settoriale, come i partenariati per l'aviazione, con diverse regioni asiatiche;
- proseguirà i dialoghi bilaterali dell'UE sulla sicurezza marittima e dei trasporti con i partner strategici;
- proseguirà i dialoghi sullo spazio, ivi compresa se del caso una componente sulla sicurezza, e avvierà nuovi scambi con i partner della regione.

Si compiranno ulteriori sforzi per collaborare nel settore della connettività con i partner e le organizzazioni regionali dell'Africa orientale e dell'Oceano Indiano occidentale, per garantire un maggiore allineamento con le priorità in materia di infrastrutture approvate dall'Unione africana per il periodo 2021-2030. Anche la comunità del Pacifico dovrebbe beneficiare di legami più stretti. L'UE si adopererà per garantire la complementarità con le iniziative regionali esistenti nell'Asia meridionale²⁸. Più in generale l'UE individuerà sinergie sui collegamenti nord-sud nella regione, continuando a partecipare al quadro della connettività sostenibile dell'ASEM.

4.6 SICUREZZA E DIFESA

L'UE si adopera per promuovere un'architettura della sicurezza regionale aperta e fondata su regole, anche per quanto riguarda la sicurezza delle rotte di comunicazione marittime, lo sviluppo delle capacità e una maggior presenza navale nella regione indo-pacifica conformemente al quadro giuridico definito dall'UNCLOS.

L'UE e i partner della regione indo-pacifica devono far fronte a sfide e minacce alla sicurezza sempre più simili²⁹. L'UE ha rafforzato il proprio impegno con i partner in materia di sicurezza tramite l'organizzazione di missioni e operazioni all'estero nel quadro della sua politica di sicurezza e di difesa comune (**PSDC**), fra cui, nel 2005, una missione civile per il monitoraggio del processo di pace nell'Aceh in Indonesia, condotta insieme a cinque partner dell'ASEAN: Brunei, Filippine, Malaysia, Singapore e Thailandia. Ad oggi l'UE conta **18**

²⁸ Inclusa l'Iniziativa sulla connettività delle infrastrutture nella regione dell'Asia meridionale, l'Iniziativa del Golfo del Bengala per la cooperazione tecnica ed economica multisettoriale e la Coalizione per lo sviluppo di infrastrutture resilienti.

²⁹ Conclusioni del Consiglio su una cooperazione rafforzata dell'UE in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia, maggio 2018.

missioni militari e civili nel mondo, ivi comprese l'operazione navale dell'UE **EUNAVFOR Somalia - Operazione Atalanta** nell'Oceano Indiano, nonché **EUTM Mozambico**.

Presenza navale

Lo scorso anno la forza navale dell'UE in Somalia (EU NAVFOR) - Operazione Atalanta ha condotto con successo **attività navali congiunte** con i partner della regione indo-pacifica, inclusi Giappone, Gibuti, India e Pakistan. L'UE si adopererà per condurre **più esercitazioni e comuni e scali in porto** con i partner della regione indo-pacifica, fra cui esercitazioni multilaterali, per contrastare la pirateria e proteggere la libertà di navigazione, rafforzando nel contempo la diplomazia navale dell'UE nella regione.

Data l'importanza di una presenza navale significativa dell'Europa nella regione indo-pacifica, l'UE valuterà in che modo garantire un maggiore **dispiegamento di forze navali** da parte dei suoi Stati membri nella regione. Tenendo conto degli insegnamenti appresi dalla prima valutazione del **concetto delle presenze marittime coordinate (CMP)**³⁰ dell'UE, quest'ultima valuterà l'opportunità di istituire **zone marittime di interesse nella regione indo-pacifica** e collaborerà con i partner della regione, vagliando anche la possibilità di associarli all'iniziativa.

Sviluppo di capacità in materia di sicurezza marittima

L'UE continuerà ad attuare il suo programma di promozione della sicurezza marittima regionale per i partner dell'Oceano Indiano occidentale, cercando anche di **estendere al Pacifico meridionale il suo progetto per lo sviluppo di capacità lungo le rotte marittime a rischio nell'Oceano Indiano** (CRIMARIO), e moltiplicherà le sinergie con i partner che condividono gli stessi principi. Essa svilupperà le capacità marittime per contrastare il traffico di droga, la tratta di esseri umani e i reati legati alle specie selvatiche, come pure i flussi finanziari illeciti collegati al terrorismo. L'UE incoraggerà altresì il consolidamento dei meccanismi di scambio delle informazioni tramite **centri di fusione delle informazioni**, anche mediante la piattaforma regionale indo-pacifica di condivisione delle informazioni (IORIS).

Ampliare i nostri partenariati

L'UE si adopererà per svolgere un ruolo più incisivo nell'**architettura dell'ASEAN in materia di sicurezza** e parteciperà alle **strutture della riunione dei ministri della difesa dell'ASEAN Plus (ADMM+)** e al **vertice dell'Asia orientale**. Inoltre l'UE intensificherà il proprio impegno in altri consessi, quale il simposio navale dell'Oceano Indiano.

L'UE intensificherà i **dialoghi** con i partner in materia di sicurezza e difesa, anche per quanto riguarda la lotta al terrorismo, la sicurezza informatica, la non proliferazione e il disarmo, la sicurezza spaziale e marittima. In tale contesto, essa sta inviando **consiglieri militari** presso le sue delegazioni nella regione (finora in Cina e in Indonesia). L'UE istituirà una rete della diplomazia informatica, in collaborazione con le proprie delegazioni nonché con le ambasciate interessate degli Stati membri in tutto il mondo.

³⁰ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/01/25/gulf-of-guinea-council-conclusions-launching-the-pilot-case-for-the-coordinated-maritime-presences-concept/>.

Essa intensificherà inoltre le attività con i partner nell'ambito del progetto teso a **rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia (ESIWA)**, che riguarda la lotta al terrorismo, la sicurezza informatica, la sicurezza marittima e la gestione delle crisi. I partner pilota sono India, Indonesia, Giappone, Repubblica di Corea, Singapore e Vietnam, e gli esperti militari dell'UE sono già operativi in Indonesia e in Vietnam.

I partner della regione indio-pacifica hanno già contribuito alle missioni PSDC dell'UE e alle operazioni per la **pace e la stabilità**. L'UE ha concluso **accordi quadro di partecipazione** con Australia, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea e Vietnam. Essa promuoverà una maggiore partecipazione dei partner della regione indo-pacifica alle missioni e alle operazioni PSDC, si adopererà per concludere accordi quadro di partecipazione con altri partner della regione e sosterrà inoltre gli sforzi compiuti dei partner della regione indo-pacifica per sviluppare le proprie capacità di mantenimento della pace.

Nuove sfide in materia di sicurezza

Per quanto riguarda la **sicurezza informatica**, l'UE rafforzerà lo sviluppo delle capacità dei partner di contrastare la criminalità informatica, avvalendosi delle norme e dei meccanismi di cooperazione esistenti (in particolare la convenzione di Budapest sulla criminalità informatica del Consiglio d'Europa), e di aumentare la resilienza informatica. Riguardo alla **lotta al terrorismo**, le sue azioni future saranno volte a fornire alle comunità i mezzi per contrastare l'estremismo violento. Inoltre l'UE promuoverà la cooperazione fra Europol e le autorità di contrasto dei partner.

L'UE collaborerà con i partner per la **sicurezza nucleare e la non proliferazione di armi nucleari, chimiche e biologiche**. Essa sosterrà l'applicazione e l'universalizzazione del **trattato sul commercio delle armi**, adoperandosi a favore dello sviluppo di iniziative multilaterali sul **controllo delle esportazioni di armi e di prodotti a duplice uso** con i partner che condividono gli stessi principi. L'iniziativa dei centri d'eccellenza dell'UE per la mitigazione del rischio chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN) (EU CBRN CoE) coopera con i paesi dell'ASEAN dal 2010. Essa continuerà a sostenere i partner e le regioni affinché intensifichino la mitigazione dei rischi CBRN e rafforzino una governance della sicurezza che tenga conto di tutti i rischi, secondo un approccio volontaristico e orientato alla domanda³¹.

L'UE contribuirà alla lotta contro la **manipolazione delle informazioni e l'ingerenza** estere da parte di soggetti statali e non statali nella regione indo-pacifica, avvalendosi di nuovi strumenti tesi a individuare, analizzare, valutare e contrastare la manipolazione delle informazioni e imporre sanzioni finanziarie al riguardo. L'UE espanderà le reti di esperti nella regione, condividerà le informazioni e l'esperienza con i partner che condividono gli stessi principi e farà opera di sensibilizzazione in tema di manipolazione delle informazioni e di ingerenza. L'azione in questo settore comprenderà il sostegno ai contenuti indipendenti per i mezzi di informazione. In questo modo si contribuirà a stimolare un contesto informativo pluralistico e basato sui fatti e si ridurrà la dipendenza dai mezzi di informazione esteri controllati dallo Stato, contrastandone gli effetti.

³¹ https://europa.eu/cbrn-risk-mitigation/index_en.

4.7 SICUREZZA UMANA

Salute

La pandemia di COVID-19 ha messo in luce, in tutto il mondo, le debolezze dei sistemi sanitari, dei meccanismi di risposta alle epidemie e delle capacità di ricerca e produzione nel campo delle malattie virali e dei vaccini. **Pertanto, la salute è diventata un obiettivo prioritario della nostra cooperazione con molti partner della regione indo-pacifica.** Nel 2020 l'UE ha adottato due importanti programmi regionali per aiutare i nostri partner ad affrontare l'impatto sanitario della pandemia.

L'UE continuerà a collaborare con tutti i partner della regione indo-pacifica per garantire una risposta multilaterale efficace alla **crisi COVID-19 e alle future crisi sanitarie a livello mondiale.** Ciò dovrebbe comprendere:

- il sostegno ai paesi partner a basso e medio reddito della regione indo-pacifica affinché sia loro garantito l'**accesso al vaccino anti COVID-19** tramite, fra l'altro, lo **strumento COVAX**. L'UE ha aiutato molti paesi della regione³² mettendo a disposizione personale e attrezzature mediche, farmaci e competenza professionale in ambito medico. L'India sarà oggetto di particolare attenzione nell'ambito della cooperazione, anche per quanto riguarda la qualità dei principi attivi. La futura autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie collaborerà strettamente con i partner mondiali per gestire le catene di approvvigionamento internazionali, incrementare la capacità di produzione mondiale e migliorare l'accesso alle contromisure mediche;
- una cooperazione multilaterale rafforzata in linea con la strategia farmaceutica dell'UE per garantire **la sicurezza e la diversificazione delle catene di approvvigionamento industriale in ambito sanitario e farmaceutico**, al fine di agevolare l'accesso a farmaci e prodotti sanitari di qualità;
- una ricerca collaborativa per la lotta contro le malattie trasmissibili e un migliore accesso ai farmaci e alle cure sanitarie. Nel quadro del programma di ricerca "**Orizzonte Europa**", i partner della regione indo-pacifica potranno partecipare alle azioni in materia di ricerca e innovazione finanziate dall'UE;
- la connessione dei paesi interessati che hanno predisposto sistemi di certificazione COVID-19 interoperabili con il **certificato COVID digitale dell'UE**. A tal fine l'UE ha reso pubblicamente disponibili le specifiche tecniche e i software sottostanti in formato open source;
- il sostegno alla transizione verso **sistemi alimentari** sani e sostenibili. L'UE mira a migliorare la cooperazione con i partner che condividono gli stessi principi per quanto concerne le sue strategie sulla biodiversità e "dal produttore al consumatore". Essa intende instaurare dialoghi sui sistemi alimentari sostenibili con i partner della regione indo-pacifica interessati (alcuni dei quali stanno definendo i propri programmi e le proprie politiche in materia di sostenibilità) o concludere accordi bilaterali e multilaterali al fine di sostenere la collaborazione sulla sicurezza alimentare, la salute animale e vegetale e la sostenibilità;
- la lotta comune contro l'inquinamento atmosferico, in particolare nei centri urbani.

³² Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Figi, Filippine, India, Indonesia, Isole Salomone, Kiribati, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Repubblica democratica popolare del Laos, Samoa, Sri Lanka, Timor Leste, Tonga, Tuvalu, Vanuatu e Vietnam.

Rafforzare l'impegno dell'UE nei confronti della riduzione del rischio di calamità e della preparazione alle calamità

La regione indo-pacifica è altamente esposta alle calamità naturali e antropiche. I cambiamenti climatici non solo amplificano tale esposizione, ma costituiscono anche un fattore di moltiplicazione delle minacce che complica e prolunga le situazioni di conflitto, aumentando le esigenze umanitarie. In particolare, gli approcci anticipatori all'azione umanitaria e i sistemi di allarme rapido possono contribuire a rafforzare la resilienza delle comunità nelle regioni vulnerabili. Nel 2022 l'UE farà leva sulla propria presidenza della Piattaforma sugli sfollamenti dovuti a calamità per promuovere gli sforzi compiuti a livello mondiale per proteggere le persone sfollate a causa delle calamità e dei cambiamenti climatici nella regione indo-pacifica.

Da 25 anni l'UE collabora in materia di preparazione e risposta alle calamità con alcuni paesi della regione, compresi Afghanistan, Bangladesh, Iran, Filippine, Mozambico, Myanmar/Birmania, Nepal, Pakistan e alcuni paesi dell'ASEAN maggiormente colpiti dalle calamità naturali e antropiche. L'UE ha fornito soccorsi o squadre di pronto intervento in risposta alle emergenze o alle calamità e continuerà a sostenere lo sviluppo di capacità di gestione delle catastrofi con organizzazioni come il Centro di coordinamento per l'assistenza umanitaria dell'ASEAN (**Centro AHA**). Verranno altresì prese in considerazione azioni nel quadro della Coalizione per infrastrutture resilienti ai disastri.

Il sistema globale di navigazione satellitare europeo offrirà un nuovo servizio per la trasmissione di messaggi di allerta tramite l'infrastruttura Galileo. È in corso una collaborazione con il Giappone verso un formato comune per i messaggi di emergenza. Il servizio UE di gestione delle emergenze di Copernicus continua a contribuire alle operazioni di soccorso dei paesi della regione indo-pacifica e fornisce informazioni di allarme rapido e monitoraggio su inondazioni, siccità e incendi boschivi.

5. ATTUAZIONE DELL'AGENDA: AZIONI FONDAMENTALI

L'UE integrerà questa strategia nei dialoghi già in essere con i partner regionali e multilaterali e coordinerà le iniziative a favore della regione indo-pacifica con gli Stati membri dell'UE. L'attuazione della strategia sarà promossa mediante vertici, riunioni ministeriali, dialoghi e futuri accordi con i partner della regione. Il Parlamento europeo sarà pienamente informato.

L'attuazione della strategia sarà finanziata da diverse fonti, compreso lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale, conformemente al suo ambito di applicazione. L'UE ottimizzerà l'impatto del suo bilancio applicando garanzie e strumenti finanziari misti sostenuti dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus per garantire una mobilitazione allargata dei finanziamenti allo sviluppo, provenienti anche dal settore privato, in cooperazione con le istituzioni finanziarie europee e internazionali.

Punti salienti delle azioni proposte a livello dell'UE

- *Avviare un dialogo con i partner della regione indo-pacifica per creare **catene del valore** mondiali più resilienti e sostenibili diversificando le relazioni commerciali ed economiche e sviluppando **norme e regolamentazioni** in ambito tecnologico che siano in linea con i nostri valori e principi.*
- *Concludere i **negoziati commerciali** dell'UE con Australia, Indonesia e Nuova Zelanda; riprendere i negoziati commerciali e avviare i negoziati sugli investimenti con l'India; completare l'accordo di partenariato economico con la Comunità dell'Africa orientale; valutare l'eventuale ripresa dei negoziati commerciali con Filippine, Malaysia e Thailandia e il futuro negoziato di un accordo commerciale interregionale con l'ASEAN.*
- *Concludere **accordi di partenariato e di cooperazione (APC)** con Malaysia e Thailandia; avviare negoziati per un accordo di partenariato e di cooperazione con le Maldive e portare a compimento l'imminente accordo di partenariato dell'UE con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP).*
- *Concludere **alleanze e partenariati verdi** con i partner della regione indo-pacifica che abbiano intenzione e ambizione di farlo per lottare contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale.*
- *Rafforzare la governance degli oceani nella regione, anche mediante un maggiore sostegno dell'UE ai sistemi di controllo e **gestione della pesca** dei paesi della regione indo-pacifica, **la lotta contro la pesca INN** e l'attuazione degli accordi di partenariato per una pesca sostenibile.*
- *Estendere la rete di **partenariati digitali** con i partner della regione indo-pacifica e vagliare la possibilità di nuovi accordi di partenariato digitale.*
- *Intensificare l'attuazione dei partenariati per la connettività con Giappone e India; sostenere i partner nell'istituzione di un contesto normativo adeguato e facilitare la mobilitazione dei finanziamenti necessari per migliorare la **connettività** sul campo fra l'Europa e la regione indo-pacifica.*
- *Rafforzare la cooperazione in materia di ricerca e innovazione nell'ambito di "**Orizzonte Europa**"; valutare se far aderire a questo programma i partner che soddisfano i criteri di ammissibilità e condividono gli stessi principi, quali Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea e Singapore.*
- *Valutare in che modo garantire un maggiore **dispiegamento delle forze navali** da parte degli Stati membri dell'UE per contribuire a proteggere le rotte marittime di comunicazione e la libertà di navigazione nella regione indo-pacifica, potenziando nel contempo la capacità dei partner della regione indo-pacifica di garantire la **sicurezza marittima**.*
- *Rafforzare il sostegno ai sistemi sanitari e alla preparazione alle pandemie per i paesi meno sviluppati della regione indo-pacifica, migliorando la ricerca collaborativa sulle malattie trasmissibili nel quadro del programma di ricerca Orizzonte Europa.*

La Commissione e l'Alto rappresentante invitano il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare l'approccio delineato nella presente comunicazione congiunta e a collaborare all'attuazione delle sue azioni e al loro riesame.
